



Venerdì Piacentini® 2023

INFORMAZIONI SINTETICHE E F.A.Q.

I Venerdì Piacentini sono la più importante manifestazione commerciale e turistica della Provincia di Piacenza e tra le prime in Emilia, con numeri sempre crescenti.

DATI RELATIVI ALL'EDIZIONE 2019
• 280.000 visitatori, in 5 serate.
• 140.000 turisti (50% del totale);
• 7.000.000 di Euro di indotto per il commercio.

CHI ORGANIZZA I VENERDÌ PIACENTINI

Il festival “Venerdì Piacentini” è stato ideato dall’agenzia di comunicazione piacentina Blacklemon, che organizza la kermesse dal 2011 e detiene ogni diritto sul marchio registrato Venerdì Piacentini® e sul format.

Per l’edizione 2023 sono a capo della cordata di organizzatori le 3 principali associazioni di categoria del settore (Confesercenti, Confcommercio e CNA) che hanno scelto di collaborare e di unire le forze per la buona riuscita del festival.

Il Comune di Piacenza collabora con gli organizzatori riducendo i costi di occupazione suolo pubblico per i commercianti aderenti e fornendo in comodato d’uso gratuito un palco e altri allestimenti.

COME SI PAGANO I VENERDÌ PIACENTINI

I Venerdì Piacentini sono un evento privato realizzato da Blacklemon, in collaborazione con il Comune di Piacenza (svolgendosi su suolo pubblico) e con le associazioni di categoria del commercio. Il festival viene finanziato attraverso sponsor privati ed esposizioni

promozionali, senza alcun contributo economico da parte del Comune di Piacenza. Non viene chiesto alcun contributo nemmeno ai commercianti del centro, i quali sono i principali destinatari dell'indotto della manifestazione.

I VENERDÌ PIACENTINI SI SONO RIVELATI IL PIÙ IMPORTANTE STRUMENTO DI PROMOZIONE DEL “BRAND PIACENZA”

Dei Venerdì Piacentini hanno scritto giornali a Milano, Parma, Lodi, Cremona, e in altre città dell'Emilia-Romagna e della Lombardia. La manifestazione ha promosso il brand Piacenza dal punto di vista turistico e commerciale con canali web e social dedicati. I Venerdì Piacentini sono di fatto uno dei principali “brand ambassador” di Piacenza e, proprio per come sono stati concepiti, sviluppati e migliorati nel tempo, sono considerati uno dei più importanti strumenti di marketing territoriale.

EDIZIONE 2019
• una copertura di oltre 1.200.000 persone concentrate entro 100 km da Piacenza
• oltre 250.000 interazioni durante l'evento
• più di 2.200.000 visualizzazioni di contenuti riguardanti il festival o con hashtag correlati

I VENERDÌ PIACENTINI POSSONO ESSERE DEFINITI “EVENTO CULTURALE”?

Tra gli studi effettuati sulla manifestazione, secondo una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore i Venerdì Piacentini sono considerati l'iniziativa culturale più importante di Piacenza. A pensarla così sono:

• l'81,8% dei giovani intervistati
• l'50,2% degli adulti intervistati
• l'38,0% degli anziani intervistati

LA STORIA DEI VENERDÌ PIACENTINI

Un pubblico di 280.000 visitatori. Un indotto di 7 milioni di euro per il commercio locale. Oltre 2.000.000 di persone che seguono la kermesse sui social. Piacenza raccontata dai media di Milano, Parma, Cremona, Lodi, persino Rimini. Per comprendere a fondo cosa siano i Venerdì Piacentini e cosa rappresenti, oggi, questo festival per la città di Piacenza occorre fare un piccolo salto indietro nel tempo a più di 10 anni fa, quando gli spettacoli estivi erano concentrati prevalentemente in piazza Cavalli e i negozi che tenevano aperte le serrande la sera non erano che poche decine.

I primi “Venerdì Piacentini” si chiamavano “Venerdì Aperti” e risalgono al 1996. La manifestazione durava tutta l’estate, era finanziata principalmente dall’amministrazione pubblica e si traduceva in un singolo evento spesso a rotazione tra piazza Cavalli e piazza Borgo, con i negozi aperti fino a mezzanotte.

Nel 2010, tuttavia, questa formula non funzionava più come in passato; i commercianti stavano iniziando a fare i conti con gli effetti devastanti della crisi economica del 2009 e persino i bar aperti dopo cena, in centro, si contavano sulle dita di una mano.

Nel 2011 l’assessore al commercio del Comune di Piacenza, Katia Tarasconi, coinvolgendo Camera di Commercio, Unione Commercianti e Confesercenti, volle tentare di rilanciare gli eventi estivi, lanciando all’agenzia di comunicazione Blacklemon la sfida di ideare un nuovo format che tornasse a coinvolgere i commercianti del centro storico e ad interessare turisti dalle città vicine.

Blacklemon non aveva mai realizzato un evento en plein air prima di allora, ma poteva contare sul fatto di essere una delle primissime agenzie in Italia ad avere investito sui social media, diventando un punto di riferimento nell’ambito delle strategie di comunicazione digitali.

Insieme all’Associazione Quartiere Roma e ad Antonio Resmini, esperto delle problematiche del centro storico, Nicola Bellotti presentò un nuovo progetto che metteva al centro, per la prima volta, la strategia di comunicazione e l’indotto per le attività commerciali. Apparve subito chiaro che il 90% degli investimenti pubblicitari sarebbe stato impiegato per promuovere Piacenza fuori dai confini provinciali, in Emilia e in Lombardia, con il preciso intento di portare turisti in città affinché ne derivasse un maggiore indotto per il commercio. In uno dei passaggi chiave del format depositato nel 2011 da Blacklemon, si legge: “Quanto più il festival resterà ancorato agli elementi caratteristici del territorio, come le espressioni artistiche locali o l’enogastronomia, tanto più circoscritte saranno le ricadute economiche, soprattutto se riusciremo a coinvolgere attivamente i pubblici esercizi e i negozi perché arricchiscano il programma con le loro iniziative. L’effetto sulla crescita negli anni successivi,

dipenderà dalla capacità del festival di accrescere la notorietà di Piacenza come destinazione turistica, moltiplicando così, edizione dopo edizione, i risultati raggiunti”.

La ricetta che ha portato i Venerdì Piacentini non solo ad un successo di pubblico, ma a generare l'indotto economico sperato sul commercio, marca differenze significative rispetto agli eventi organizzati negli anni precedenti. In primo luogo il festival non si svolge più solo nell'area di piazza Cavalli, ma la location viene estesa a tutta l'area interna alle mura farnesiane di Piacenza, interessando in particolare le tradizionali vie commerciali e le piazze principali (Cavalli, Duomo, Borgo). A concerti, “liscio” e agli spettacoli di cabaret (che tenevano il pubblico fermo per tutta la serata in un unico luogo) vengono preferiti tanti eventi diffusi in tutto il centro, differenziati per genere ed orario, in modo che i visitatori siano spinti a camminare passando davanti alle vetrine. Nella composizione del programma almeno l'80% del cartellone è dedicato a musicisti ed artisti locali, alla promozione di monumenti, chiese e musei in centro e alle discipline sportive comunque riconducibili al territorio di Piacenza. Tra gli elementi che caratterizzano maggiormente i Venerdì Piacentini c'è anche la scelta di tenere fisse le date del festival (che fino al 2019 si è sempre svolto nelle ultime 2 settimane di giugno e nelle prime 3 di luglio), creando attesa e fidelizzando buona parte del pubblico.

I COMMERCANTI SONO I DESTINATARI PRINCIPALI DEL FESTIVAL A LORO NON È MAI STATO RICHiesto ALCUN PAGAMENTO

I Venerdì Piacentini, è bene ricordarlo, sono un'iniziativa privata che non riceve fondi dal Comune di Piacenza e, diversamente da festival simili come i Giovedì d'Estate a Cremona, non chiede ai commercianti una quota di adesione. I costi del festival sono interamente coperti dagli espositori e dalle aziende che promuovono la propria attività nelle serate o fanno da sponsor.

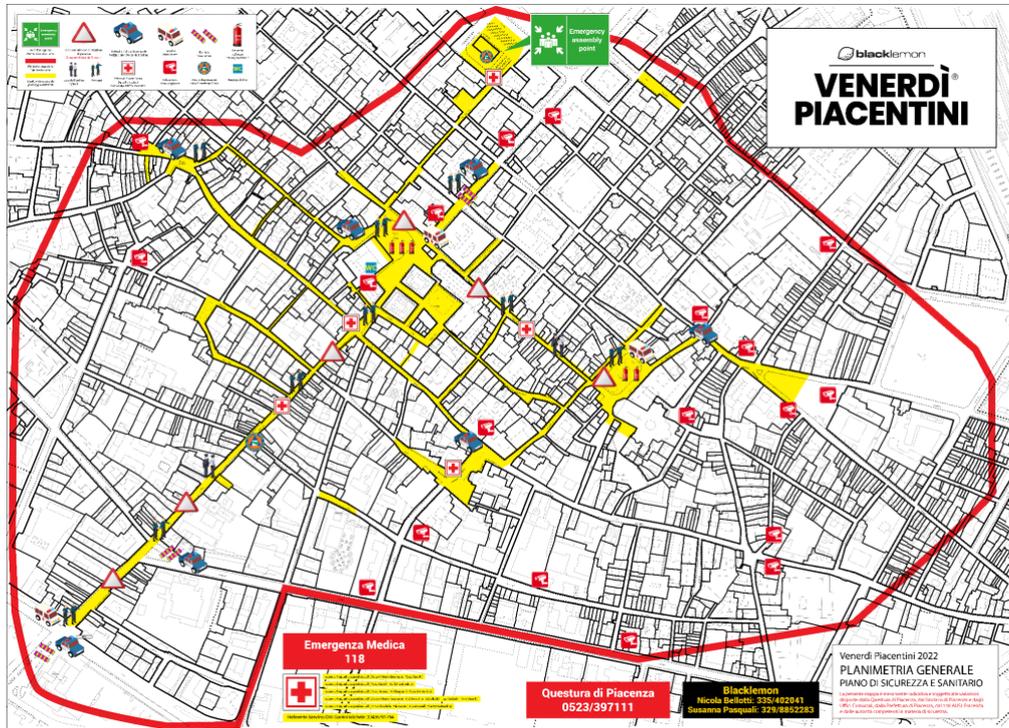
I commercianti con una attività in centro storico possono fare domanda per esporre la propria merce in strada, esclusivamente davanti alla propria vetrina (su ordine della Questura), per un'area di circa 3 metri quadrati.

Gli esercenti con un bar o un ristorante in centro storico possono fare domanda per allestire o espandere il proprio plateatico, in accordo con i “vicini”, per un'area di circa 20 metri quadrati. In ogni caso, prima di autorizzare queste occupazioni, l'organizzatore compiere alcune verifiche (in particolare, nel caso oltre all'occupazione siano previsti eventi di qualsivoglia natura, l'organizzatore verifica che questi siano compatibili con gli altri appuntamenti in programma).

I commercianti associati a Unione Commercianti, Confesercenti o CNA non pagano nulla: le associazioni si faranno carico della spesa per i propri iscritti.

SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

I Venerdi Piacentini sono stati l'evento sul quale si è costruito il piano di sicurezza che oggi viene ricalcato dalla maggioranza delle iniziative territoriali. Si tratta infatti del piano più complesso e completo mai strutturato per un evento a Piacenza e in nove edizioni non è mai stato registrato un singolo incidente.



Con un piano che nelle varie edizioni è stato pienamente approvato dalla Questura e dalla commissione presso la Prefettura di Piacenza, sono stati garantiti standard di sicurezza unici per un evento nella nostra città: analisi dei rischi (con algoritmo di Maurer), protezione dei varchi con New Jersey e controllo degli accessi, tre ambulanze, squadre di soccorritori della Croce Rossa a piedi con dotazioni di primo soccorso, numerosi steward con qualifiche per pat down e anti-incendio, certificazione di tutti gli impianti elettrici, individuazione dell'area emergenze, realizzazione di video con consigli per la sicurezza dei visitatori, estintori collocati presso i palchi e presso ogni stand, gestione dei bagni pubblici. Queste sono soltanto le più evidenti tra le misure di sicurezza che in ogni edizione vengono messe in campo per consentire alla festa di essere vissuta pienamente, considerando i possibili rischi. Uno spiegamento di forze che, sotto la supervisione della Questura di Piacenza, ha permesso agli organizzatori di realizzare i Venerdi Piacentini nel rispetto delle normative emanate dopo gli incidenti di Torino e i casi di terrorismo internazionale. Grazie al preziosissimo aiuto di Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana e Protezione Civile, e grazie all'alto livello di attenzione per il tema, non è mai stato registrato alcun tipo di incidente.